

leri l'ultimo appuntamento del progetto Astengo al liceo Calasanzio di Carcare

Emergenze cardiache e problemi respiratori

Lezioni di soccorso per 700 studenti savonesi

IL REPORTAGE

Si gioca in pochi minuti la partita per la vita, ma ora il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore fanno parte del bagaglio culturale di quasi 700 studenti savonesi, che potrebbero esser chiamati a far la differenza in caso di arresto cardiaco, ostruzioni delle vie aeree. Si è svolta ieri, al Liceo Calasanzio di Carcare, l'ultima lezione del progetto "Renzino Astengo - Primo soccorso a scuola", che negli ultimi mesi ha portato medici e infermieri del 118 in cattedra, pronti a insegnare a studenti e professori nozioni importantissime. «Dopo lo stop obbligato per la pandemia, il percorso è ricominciato lo scorso gennaio con la certificazione BLS (acronimo che indica le manovre di primo soccorso con l'impiego di defibrillatore, ndr) per 98 docenti e una giornata di ripasso per altri 92 - spiegano gli operatori del 118 -. È proseguito con le esercitazioni pratiche nelle scuole secondarie di secondo grado, formando e certificando in totale 684 studenti maggiorenni di vari Istituti della provincia: il Mazzini-Da Vinci, il Ferraris-Pancaldo, il Della Rovere, il Chiabrer-Martini, il Grassi di Savona, l'Issel di Finale, il Falcone



Un gruppo di studenti del Calasanzio di Carcare



Un giovane durante una massaggio cardiaco con il manichino

di Loano, per chiudere con il Calasanzio di Carcare». Anni fa uno studente savonese, che aveva appreso le manovre a scuola, si era trovato a soccorrere la mamma in casa.

Ma quanto il progetto sia importante lo si è visto di recente: Francesco, uno studente di 15 anni scampato alla tragedia dello scuolabus uscito di strada in Toscana, tra Pontremoli e Zeri, ha salvato un compagno, praticando proprio il massaggio cardiaco imparato a scuola. In provincia il progetto Astengo ha coinvolto il servizio 118 Savona Soccorso, l'associazione Cresci, l'Ufficio scolastico provinciale, la fondazione Iginio Delbuono & Figli di Savona.

A rotazione 12 infermieri e 5 medici si sono recati nei vari Istituti, confrontandosi con gli studenti. Ieri a Carcare la dottoressa Annalisa Berta e gli infermieri Vincenzo Scotto, Giacomo Viglietti e Ilaria Pietropaolo hanno completato il ciclo di incontri. «Abbiamo trovato ragazzi attenti - hanno spiegato -, molto interessati alle varie fasi della sequenza del soccorso. Rispetto al pre-Covid c'è una maggiore motivazione, segno che il periodo pandemico ha responsabilizzato i giovani. L'auspicio è che tale progetto possa continuare». —

L.B.